

CARISIO CIAVARINI



A cura di Gaia Pignocchi

il lavoro editoriale

Carisio Ciavarini

Questo volume è stato pubblicato con i contributi del
Comune di Montemaggiore al Metauro
Club "Gli Amici di Asdrubale" di Montemaggiore al Metauro
Accademia dei Tenebrosi di Orciano di Pesaro
Banca di Credito Cooperativo
Deputazione di Storia Patria delle Marche

Si ringraziano:

Quinto Ciacci, Sindaco del Comune di Montemaggiore al Metauro
Rodolfo Pierotti, Segretario dell'Accademia dei Tenebrosi di Orciano di Pesaro
Giampaolo Baldelli, Presedente del Club "Gli Amici di Asdrubale" di
Montemaggiore al Metauro
Don Ennio, parroco di Orciano di Pesaro
Franco Marini, Orciano di Pesaro
Elisabetta Lippera Barbato, Fano
Mario Lippera, Fano
Giovanni Lippera, Macerata
Paolo Lippera, Fabriano
Gilberto Piccinini, Presidente della Deputazione di Storia Patria delle Marche
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche
Sandro Censi, Centro di Documentazione storica del Comune di Ancona
Roberto Domenichini, Archivio di Stato di Ancona
Renzo Franciolini, ex Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale "G. Benincasa" di Ancona
Maria Cristina Biagini, Falconara M.Ma

© Copyright 2008 by il lavoro editoriale
Progetti Editoriali srl
Casella postale 297 Ancona - Italy
Tutti i diritti riservati
ISBN 9788876634079
www.illavoroeditoriale.com

GAIA PIGNOCCHI - CARLO GIACOMINI

CARISIO CIAVARINI

(1837-1905)

La cultura come impegno civile e sociale:
una vita al servizio della conoscenza
come strumento di libertà e progresso

A cura di Gaia Pignocchi

il lavoro editoriale

Referenze fotografiche

AA.VV. 1999: 21, 22, 45

Arnaldi 2002: 19

Brizio 1902: 37, 42

Ciavarini 1873e: 10

Ciavarini 1902: 41

Colivicchi 2002: 12, 32

Comune di Ancona: 3, 4, 6, 9, 11, 13, 14, 16, 24, 30, 31, 46, 47

Dall'Osso 1915: 27, 28, 29, 33, 34, 44

De Marinis 2005: 35

Landolfi 1992: 2

Landolfi 2005a: 43

Landolfi 2005b: 20

Lollini 1979: 23

Mancini, Betti 2006: 5, 39, 40

Mercando 1976: 1b, 7, 25, 26, 38

Paci: 1996-1997: 17

Pfuhl, Möbius. 1977-1979, *Die ostgriechischen Grabreliefs*, I-II, Mainz a. R.: 1a

Santucci 2005: 18

Sebastiani 1996: 8, 15

Abbreviazioni

A.C.C. = Archivio della Commissione Conservatrice dei monumenti storici e letterari delle Marche (parzialmente confluito in A.S.B.A.M. = Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, in Archivio "vecchio" Brizio)

A.C.AN. = Archivio storico comunale di Ancona (in deposito dal 1971 presso

A.S.AN. = Archivio di Stato di Ancona)

CARISIO CIAVARINI
UN LIBRO, ANIMA DI UN PROGETTO AMBIZIOSO

L'Associazione Culturale "Accademia dei Tenebrosoi" di Orciano, assieme al Club "Gli amici di Asdrubale" di Montemaggiore, ha sostenuto la pubblicazione di questo Libro che celebra la memoria di CARISIO CIAVARINI, rendendo il doveroso omaggio all'illustre uomo di cultura dell'Età moderna, cittadino di entrambi i Comuni metaurensi e di Ancona, dove svolse gran parte della sua attività di appassionato studioso e ricercatore, di assiduo promotore e divulgatore di cultura.

La stampa di un libro è già un grande evento culturale, se poi l'edizione trova la complementarità in altre iniziative e per altri obiettivi, l'evento può definirsi memorabile. L'opera meritoria della dott.ssa Gaia Pignocchi è lo strumento fondamentale per riscoprire Carisio e far conoscere il suo impegno socio-culturale ed etico, sinora noto solo agli studiosi; parimenti, la pubblicazione è il primo successo di un Progetto ambizioso.

Il programma della nostra Associazione, infatti, prevede che al lavoro della dott.ssa Gaia faccia seguito il "Progetto di valorizzazione delle Risorse Archeologiche di Orciano di Pesaro", proposto dal dott. Oscar Mei e i due lavori assieme, costituiscano la base sulla quale fondare un Antiquarium intitolato al "Cav. CARISIO CIAVARINI".

Il Libro è rivolto ai giovani soci e sostenitori, affinché dall'esempio di questo marchigiano autentico sappiano trarre insegnamento per affrontare l'esistenza nell'attuale società post moderna, sempre più complessa e complicata.

A Carisio Ciavarini, vanto di ben tre municipalità, va riconosciuto il merito di aver tratto, da tutte, originali sollecitazioni culturali, tra cui non va tralasciato l'atteggiamento schivo, modesto, poco incline alla ribalta e per nulla amante della notorietà, come ben s'addice ai grandi personaggi. In tal modo il Nostro rivela la sostanza del carattere marchigiano e la peculiarità della Regione, di cui oggi destano meraviglia i modi ed i livelli di ordine sociale, artistico, culturale ed economico, scevri dello sfrontato ricorso a proclamatori e imbonitori pubblicitari.

Un ringraziamento particolare va rivolto ai componenti della Famiglia Lippera, degni eredi di un avo così illustre, ai responsabili della Banca Credito Cooperativo del Metauro e alle Amministrazioni Comunali di Montemaggiore al Metauro e di Orciano di Pesaro.

Rodolfo Pierotti e Rodolfo Tonelli

“Accademia dei Tenebrosi”

Come cittadino ed in qualità di sindaco del Comune di Montemaggiore al Metauro sono molto onorato che nella nostra storia si annoveri la presenza di un illustre personaggio, il prof. cav. Carisio Ciavarini, storico ed archeologo, uno dei più insigni protagonisti del mondo della cultura regionale.

Egli, nato ad Orciano di Pesaro, è vissuto con la propria famiglia a Montemaggiore al Metauro dove, quale persona stimata da tutti, seppur con alcune traversie probabilmente imputabili alla sua inesperienza di politico ed amministratore, ha ricoperto la carica di sindaco del comune dal 1881 al 1882.

Successivamente suo figlio, Ciavarini Virginio, di cui peraltro ho vivo il ricordo per averlo personalmente conosciuto e che abitava la casa fatta costruire dal padre in via del Faggeto, ora via Carisio Ciavarini, ha ricoperto la carica di podestà dal 1933 al 1942, mentre la figlia di quest'ultimo, morta nel 1995 e ultima a portare il cognome di Ciavarini, ha insegnato nella locale scuola elementare.

Il prof. Ciavarini, seppure impegnato per oltre quaranta anni ad Ancona dove ha svolto una brillante e prolifica carriera, è rimasto profondamente legato alla sua terra e a Montemaggiore in particolar, tanto che le sue spoglie mortali, assieme a quelle dei suoi discendenti, riposano ora nel nostro cimitero comunale.

Nell'anno 2001 l'amministrazione comunale gli ha reso merito intitolando a suo nome oltre alla via che conduce a quella che fu la sua abitazione, anche la scuola primaria di Montemaggiore.

La pubblicazione di questo libro consente a noi tutti di ricordare ed apprezzare l'alto valore intellettuale ed educativo di questo nostro esimio concittadino, uno dei più attenti osservatori e difensori del nostro passato e della storia regionale, che si è distinto in svariati settori della cultura per la passione, la vocazione, il rigore e la pazienza che ha dimostrato in tutti i ruoli istituzionali che ha ricoperto.

L'occasione mi è gradita per porgere il più sentito ringraziamento all'autrice, l'archeologa Gaia Pignocchi, e ai discendenti di Carisio Ciavarini per la collaborazione offerta alla realizzazione di questa opera.

Ciacchi Quinto

Sindaco di Montemaggiore al Metauro

Tra le nuove leve ammesse a far parte della neonata Deputazione di Storia patria per la Toscana, l'Umbria e le Marche si distingueva la figura di Carisio Ciavarini, poco più che trentenne, il quale si era già fatto apprezzare per l'edizione delle Cronache anconitane del Bernabei, frutto di ampie consultazioni con Gino Capponi, Marco Tabarrini e soprattutto con Francesco Bonaini, il fondatore della scienza archivistica italiana, col quale Ciavarini renderà i suoi rapporti sempre più fitti nel tempo, allorché dovrà occuparsi del censimento e della salvaguardia degli archivi delle Marche.

L'attività di Ciavarini non si limitò alla catalogazione, allo studio e alla pubblicazione delle più rilevanti testimonianze della storia della regione, piuttosto, come ben documentano Gaia Pignocchi e Carlo Giacomini in questo loro approfondito studio, a lui si deve un'attenta vigilanza sugli scavi in atto nel territorio, pronto ogniqualvolta a mettere in salvo i reperti archeologici degli insediamenti più antichi, ritenendoli strumenti essenziali per la conoscenza delle origini della civiltà nelle Marche.

Ora sarà possibile stimare meglio il lavoro compiuto da Ciavarini tra il 1868 e il 1877 come segretario della Commissione conservatrice dei monumenti e poi fino al 1902 come ispettore degli scavi e dei monumenti. Altrettanto apprezzabile sarà il lavoro compiuto a vantaggio della Deputazione di Storia patria per le Marche, dal momento della sua autonomia dalla Toscana, nel 1890 e per oltre un decennio, durante il quale assolse il compito di segretario.

A parte tutto, le Marche ricorderanno sempre Carisio Ciavarini per la tenacia con cui difese l'allestimento, presso alcune aule dell'Istituto Tecnico "G. Benincasa", a partire dai primi anni settanta dell'Ottocento, del Gabinetto di archeologia. La sua proposta mirava a costituire una pubblica raccolta, in un'unica sede, dei materiali recuperati negli scavi eseguiti in Ancona e in altri luoghi delle Marche o acquisiti sul mercato antiquario. Non si trattava altro che del nucleo iniziale di quello che sarebbe divenuto, nel 1906, il Museo nazionale delle Marche e al quale, dopo Ciavarini, recarono il loro prezioso contributo il Brizio e il dall'Osso.

Lo studio attento e scientificamente corretto dei reperti dell'archeologia classica e medievale, unito alla paziente trascrizione delle cronache e dei documenti più antichi, permettono d'inscrivere Ciavarini tra i primi veri storici delle Marche. Egli resta tra le testimonianze più vive di un ceto politico ed intellettuale convinto di formare se stesso per saper meglio istruire gli italiani sulle loro origini e sui caratteri identitari. La sua è stata una lunga esistenza, vissuta nel convincimento di essere cittadino di uno stato di recente formazione, in un periodo cruciale della storia nazionale, quando "fatta l'Italia" occorreva "fare gli Italiani".

Gilberto Piccinini

Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche

È proprio vero che il compito di noi archeologi è quello di riportare alla luce le antiche memorie, non solo quelle ricoperte da strati di terra, ma anche quelle, come nel caso di Carisio Ciavarini, obliterate dal tempo e dalla dimenticanza degli uomini.

Carisio Ciavarini ha rappresentato l'espressione dello spirito positivistico e degli ideali liberal-democratici e progressisti di matrice rinascimentale che si sono concretizzati nel fervore di idee e di iniziative legate alla rinnovata situazione politica ed amministrativa seguita all'Unità d'Italia.

Figura di notevole spessore morale e culturale e di grande passione civile, egli ha profuso con entusiasmo il suo impegno in vari settori come un dovere sociale ed educativo, spinto dalla convinzione che la formazione morale, culturale e professionale dei giovani e dei cittadini fosse alla base dello nuovo Stato unitario.

Presentare la figura di Ciavarini dovrebbe essere, dunque, non tanto una semplice ed arida rievocazione storica di un "personaggio illustre" quanto piuttosto dovrebbe avere lo scopo educativo di far conoscere ed apprezzare in tutti i suoi aspetti una personalità poliedrica, che si è costantemente impegnata in molteplici settori della cultura, animata dal senso di dovere verso le istituzioni e dalla passione civile, mai per interesse personale ma sempre nell'interesse di tutta la comunità.

Nascita, formazione, contesto storico, ma soprattutto talento, carattere ed attitudine, hanno contribuito a plasmare un personaggio della cultura marchigiana che ben rappresenta un'epoca e la sua spinta ideale, ma che può costituire anche oggi un esempio e un modello di comportamento per tutti noi in una fase di preoccupante recessione anche dal punto di vista culturale e del forzato allontanamento di tante figure di archeologi più o meno giovani da una professione che avrebbe dovuto garantire non solo un lavoro qualificato scelto e svolto sempre con instancabile passione e dedizione, ma anche la tutela e la conoscenza di un immenso patrimonio materiale e culturale che rischia così di ritornare sepolto dalla polvere e dalla dimenticanza, appannaggio di pochi appassionati, per lo più privi delle competenze scientifiche acquisite in seguito a specifici percorsi universitari e alla collaborazione professionale con gli Enti preposti.

*Gaia Pignocchi
Archeologa*

INDICE

Presentazioni

Carisio Ciavarini: la vita, le opere 00
Gaia Pignocchi

Dal Gabinetto paleoetnografico ed archeologico di Ancona
al Museo Archeologico delle Marche: nascita e sviluppo
di un museo (1863-1906) 00
Gaia Pignocchi

Ciavarini e gli archivi marchigiani 00
Carlo Giacomini

Finito di stampare
nel mese di Novembre 2008
dalla

per conto della casa editrice

il lavoro editoriale